Avvenire

Quotidiano

Data 29-08-2009
Pagina 10
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

«Scuola, nuove regole Basta con il precariato»

Il ministro Gelmini: no ai docenti promossi per anzianità

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
ANGELO PICARIELLO

Più merito nella scuola. «Solo in Italia l'avanzamento delle carriere dei docenti avviene per mera anzianità», avverte Maria Stella Gelmini. Cambieranno presto i canali d'ingresso: via le vecchie vecchie Ssis, la le scuole di specializzazione per l'insegnamento, «fonte di precariato», sostituite dal tirocinio di un anno con meccanismi più selettivi.

La scuola come al solito fa il pieno al Meeting, la sala Neri riesce a ospitare solo minima parte delle persone, almeno altre due o tremila si devono affidare alle nuove tecnologie, seguendo l'incontro attraverso i maxischermi. Il lavoro fatto in commissione alla Camera, nonostante lo stop alla vigilia della pausa estiva sulla questione dei dialetti, non andrà perduto. Si rivolge alla presidente, che segue in prima fila: «Va dato atto all'onorevole Aprea di aver fatto una concertazione molto ampia. Credo che ora occorra andare avanti. Non possiamo parlare di scuola di qualità quando gli insegnanti avanzano solo per anzianità». Il nodo che il governo intende affrontare al più presto è la formazione. E i nuovi regolamenti delle scuole medie superiori (licei, istruzione tecnica e istruzione professionale) partiranno entro gennaio 2010.

Formazione iniziale e formazione continua. Quella iniziale sarà selettiva, programmando il numero di ingressi, «per evitare la nascita di un precariato enorme». Selezione che dovrà intervenire sin dall'istruzione universitaria. «È indispensabile una programmazione all'ingresso e quindi l'accesso a numero programmato alle lauree per gli insegnanti, cioè sulla base degli effettivi posti disponibili». Una scuola, insomma, che sia in grado di premiare il meglio, e «affrontare la sfida educativa», dando contenuti al concetto di autonomia. «Non significa privatizzare, ma dare vita a una scuola veramente meritocratica, mettendo in questo modo le famiglie realmente in grado di scegliere. Questa legislatura dovrà consegnare le nuove carriere degli insegnanti», promette il ministro dell'Istruzione, assicurando che verranno tenuti in conto anche i progetti dei predecessori, e cita sia Fioroni che la Moratti. «La scuola non è né di destra, né di sinistra, ma appartiene alle giovani generazioni» dice il ministro. Formazione che dovrà tenere in maggior conto alcune materie, il maggiore spazio che verrà dato all'inglese, alle lingue e alla matematica, «è nell'ordine delle cose».

La vera parità, per la Gelmini, significa quindi mettere in virtuosa gara di efficienza «scuole statali e paritarie». Non basta però la bacchetta magica: la Compagnia delle Opere, insieme a un cartello di sigle associative di settore, ha stilato un documento in sei punti, illustrato da Fabrizio Foschi, presidente di Diesse: si va dalla richiesta di «piena autonomia» degli istituti scolastici al connesso tema della parità, dalla valutazione esterna degli istituti (tema anche questo affrontato dal ministro) all'abolizione del valore legale del titolo di studio. E il nodo vero, quando si parla di parità, è e resta quello delle risorse. Ma Franco Nembrini, docente molto noto per i giovani del Meeting che lo applaudono come una star, chiarisce che il vero problema non è neanche aumentarle, «visto che il costo di un ragazzo nelle scuole paritarie è la metà di quelle statali. Gli sprechi enormi – insiste Nembrini – sono il vero problema. Facciamo incontrare Tremonti con una commissione di tre massaie e troviamo una soluzione», propone. E scatta l'ovazione.

Il documento è apprezzato anche da Marco Paolo Nigi, segretario generale di Snal-Confsal, che si dice d'accordo sull'idea di retribuire i docenti per merito, «a patto che le risorse siano certe». Il ministro chiude facendo professione di umiltà, ringraziando per il contributo «di esperienza», ricordando che la sua «non viene dal mondo educativo».

Dalle retrovie scatta un coro, il volto del ministro per un istante si fa accigliato. Tranquilla, niente contestazioni: è solo il coro del "Tu-bighi", con il quale i ciellini salutano gli amici.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 29-08-2009
Pagina 10
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

SCRIMA (CISL)

«Il reclutamento un'incognita»

Il nuovo regolamento per la scuola e per l'assunzione dei docenti definisce «i percorsi di studio, ma non si sa nulla delle procedure di reclutamento». È uno dei rilievi mossi da Francesco Scrima, segretario generale della Cisl Scuola, secondo il quale «è giusto mettere a punto un sistema che eviti, in futuro, la formazione di precariato», ma nel frattempo è «più che mai urgente condurre in porto, nel più breve tempo possibile, le annunciate misure straordinarie per i precari che perderanno il posto di lavoro. Su questo non c'è più tempo da perdere, poichè il nuovo anno scolastico è ormai in fase di avvio».

FIORONI (PD)

«Garanzie di investimenti»

Gli «annunci» non bastano: «la riforma della formazione non può prescindere da quella del reclutamento degli insegnanti» per evitare che si allunghi la fila dei precari. E su questo fronte e servono «garanzie di investimenti». Lo ha affermato l'ex ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni, oggi responsabile Educazione del Pd, nel commentare le nuove regole per diventare insegnanti messe a punto dal ministero. «Chi sceglie di fare l'insegnante deve sapere che il sistema con il quale verrà reclutato gli garantirà di fare ciò per cui ha studiato e non il precario a vita».

MASCOLO (UGL)

«Ci vuole maggiore chiarezza»

«La riforma dell'insegnamento presentata dal ministro dell'Istruzione introduce cambiamenti su cui sarebbe opportuno fare maggior chiarezza, al fine di garantire un percorso di formazione adeguato e senza discriminazioni». Lo ha dichiarato il segretario nazionale Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo. In particolare, «per quanto riguarda l'introduzione dei tirocini – sottolinea Mascolo – il timore è che questi si traducano in una prosecuzione degli studi, ritardando l'ingresso dei giovani laureati nel mondo del lavoro. Il tirocinio può essere uno strumento formativo efficace solo se

ANSA-CENTIMETRI

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting